**La competitività dell'industria ceramica deve essere rafforzata**

Bruxelles, Belgio – 3 dicembre 2024 - Un Clean Industrial Deal dedicato al “dialogo di transizione sulle industrie eterogenee energivore” fornirà un sostegno su misura per la ceramica dell'UE, un settore energivoro, molto eterogeneo, composto principalmente da piccole e medie imprese e da aziende con diversi stabilimenti produttivi spesso situati in aree remote, ma anche strutturate in forti distretti ceramici in paesi come l'Italia e la Spagna.

Il 18 luglio 2024, la Presidente Von der Leyen ha dichiarato che un nuovo Clean Industrial Deal per industrie competitive e posti di lavoro di qualità sarà attuato nei primi 100 giorni del mandato, al fine di affrontare le preoccupazioni sulla competitività derivanti dai recenti rapporti di Draghi e Letta. L'8 ottobre il Consiglio europeo informale ha adottato la Dichiarazione di Budapest sul “New European Competitiveness Deal”, per comunicare la necessità di mantenere l'UE come potenza industriale e tecnologica, attraverso l’innovazione e una politica comune. La semplificazione e la riduzione degli oneri normativi e di rendicontazione, soprattutto per le PMI, sono passi fondamentali per l'UE, insieme a una politica commerciale forte e sostenibile per difendere e promuovere gli interessi dell'UE.

Come sottolineato dal Rapporto Draghi, le industrie energivore sono particolarmente soggette a sfide di competitività. Le ceramiche dell'UE sono costituite principalmente da PMI e aziende multi-stabilimento, spesso con sede in aree remote o in distretti che forniscono valore aggiunto e posti di lavoro a livello locale, fabbricando prodotti sostenibili e durevoli a base di argilla e altri minerali. Questo vantaggio, storicamente cresciuto, dell'integrazione locale del settore è anche un ostacolo in termini di accesso alle infrastrutture e di dimensioni richieste. La predominanza e l'eterogeneità delle PMI lo rendono inoltre più vulnerabile all'imprevedibilità e alla volatilità. Il Clean Industrial Deal deve fornire le condizioni per la necessaria parità di condizioni, in particolare per i settori più eterogenei, affinché possano rimanere competitivi nell'UE e incanalare gli investimenti necessari.

Pertanto, un “dialogo di transizione sulle industrie eterogenee energivore” è una priorità come piattaforma per migliorare la competitività delle aziende ceramiche dell'UE in tre aree:

**1. Sostegno alla transizione ecologica su misura**

- Prevedibilità degli strumenti giuridici

- Riforma del sistema ETS dell'UE per ripristinare la competitività e incentivare la crescita del settore manifatturiero, promuovendo al contempo la decarbonizzazione, per affrontare la discrepanza temporale tra gli obiettivi, l'accesso alle tecnologie, all'energia e alle infrastrutture necessarie.

- Finanziamenti specifici per settore per sostenere gli investimenti di decarbonizzazione nei processi produttivi, con pieno accesso a nuovi strumenti finanziari.

- Sostegno alla transizione della forza lavoro

**2. Fornitura delle infrastrutture necessarie e accesso alle materie prime**

- Accesso alla fornitura di energia decarbonizzata a prezzi accessibili e alla relativa infrastruttura di rete per l'intero settore; espansione su larga scala e accesso, anche per gli impianti e i distretti di piccole e medie dimensioni, all'energia verde, compresa l'elettricità verde, l'idrogeno e il biogas, nonché ai gasdotti per la CO2

- Accesso sicuro alle materie prime

**3. Minore complessità amministrativa e di rendicontazione, procedure di autorizzazione semplificate**

- Procedure di autorizzazione velocizzate per impianti e attività estrattive

- Riduzione dei requisiti di rendicontazione e degli oneri amministrativi per il settore

- Processi legislativi più snelli e semplificati e prevenzione della sovra-regolamentazione.

Cerame-Unie chiede alla Commissione europea di includere questo dialogo di transizione nel New Clean Industrial Deal, in modo da fornire un approccio su misura per raggiungere gli obiettivi politici e affrontare le sfide per le piccole e medie imprese, i multi-stabilimenti e i distretti di industrie energivore spesso situati in aree remote con un accesso più difficile a nuove infrastrutture e strumenti finanziari. È necessario un pacchetto di politiche integrate che promuova la decarbonizzazione insieme alla crescita sostenibile e allo sviluppo industriale. L'attuazione di un Clean Industrial Deal efficace e completo, che non lasci da parte nessun settore, dovrebbe essere il compito principale della nuova Commissione europea.